



Sintesi Estesa del Convegno
**“Educazione sessuo-affettiva nelle scuole di
primo grado. DDL Valditara: linee guida
scientifiche e dibattito politico”**

Linee di Impegno Interistituzionale

Il presente documento sintetizza i temi e le argomentazioni emerse durante il Convegno “Educazione sessuo-affettiva nelle scuole di primo grado. DDL Valditara: linee guida scientifiche e dibattito politico”, promosso dal Gruppo di Lavoro Psicologia della Sessualità e dell’Affettività dell’Ordine degli Psicologi del Lazio - coordinato dalla Dott.ssa Marta Giuliani – e che si è svolto in data 10 Novembre 2025 presso la Sala ISMA del Senato della Repubblica.

L'incontro è stato organizzato con l'obiettivo di aprire un confronto serio, documentato e condiviso sull'educazione sessuo-affettiva, in un clima orientato alla collaborazione tra istituzioni politiche, parti sociali, ordini professionali e comunità scientifica. Fin dall'inizio è stata ribadita la volontà di «*creare un dibattito in cui le parti sociali, scientifiche e professionali potessero dialogare con le istituzioni politiche, allo scopo di sfatare miti e pregiudizi legati al tema dell'educazione sessuo-affettiva*», sottolineando la necessità di superare narrazioni distorte e ricondurre la discussione entro i confini della scientificità e della tutela dei minori.

L'educazione sessuo-affettiva insegna a «*conoscere il corpo umano e il suo sviluppo; gestire emozioni; educare alla salute sessuale e riproduttiva; prevenire infezioni sessualmente trasmesse; sviluppare competenze sociali ed emotive; implementare consapevolezza ed empatia*». Ma non solo: promuove inclusività, decostruisce stereotipi e introduce il concetto fondamentale del consenso, aumentando «*il contrasto a ogni forma di abuso e violenza*», ed è per questi motivi che è stata definita come una forma essenziale di **prevenzione primaria**, una forma fondamentale di costruzione della cultura del rispetto e dell'uguaglianza.

Di seguito gli impegni emersi in chiusura del Convegno tra tutti gli enti, le Associazioni, le Fondazioni e le Comunità Scientifiche presenti in aula.



1. Riconoscere la base scientifica dell'educazione sessuo-affettiva

Nel corso dei lavori è emerso con chiarezza che l'educazione sessuo-affettiva rappresenta un intervento fondato su solide basi scientifiche.

È risultato in primis fondamentale superare la confusione terminologica che spesso accompagna tali progetti operativi. L'educazione sessuo-affettiva **non** è sinonimo né sovrapponibile all'educazione affettiva, alle relazioni o all'educazione civica, che rappresentano interventi fondamentali ma circoscritti su tematiche specifiche.

L'educazione sessuo-affettiva è “*un processo basato su un curriculum di insegnamento e apprendimento che integra gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. Mira a fornire ai bambini e ai giovani conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori che consentiranno loro di: realizzare la propria salute, benessere e dignità; sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose; considerare come le loro scelte influenzino il proprio benessere e quello degli altri; comprendere e garantire la protezione dei loro diritti per tutta la vita*

” (UNESCO, 2018).

È stata inoltre evidenziata la necessità di adottare protocolli nazionali e internazionali riconosciuti, sottolineando come una cornice metodologica comune sia indispensabile per garantire interventi omogenei e basati sull'evidenza.

Gli interventi hanno richiamato anche il ruolo della psicologia evolutiva e delle neuroscienze, che indicano con chiarezza come l'infanzia e la preadolescenza rappresentino fasi fondamentali per la costruzione dell'identità personale e relazionale. La consapevolezza di «*insegnare ai bambini il concetto di confine corporeo [...] come prevenzione primaria degli abusi*

» è stata portata come esempio di quanto la pratica educativa debba fondarsi su conoscenze scientifiche consolidate e rispettose dello sviluppo dei minori.

In questa cornice si colloca il primo impegno condiviso: **riconoscere e affermare la base scientifica dell'educazione sessuo-affettiva, promuovendo l'adozione e la diffusione di protocolli basati sull'evidenza e sulle migliori linee guida nazionali e internazionali.**



2. Inserire l'educazione sessuale e affettiva nei curricoli scolastici di ogni ordine e grado

Un secondo tema ricorrente ha riguardato la necessità di restituire centralità alla scuola come luogo privilegiato di educazione, prevenzione e promozione della salute. È stato evidenziato come l'attuale assenza di una cornice nazionale lasci i singoli istituti a gestire iniziative frammentate: «*tutti i progetti di questo tipo rientrano nell'autonomia scolastica [...] non essendoci una regolamentazione statale*».

Sono stati richiamati i dati evolutivi che indicano come la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado rappresentino contesti chiave: tra i 5 e i 10 anni «*si consolidano ruolo e identità di genere e in cui apprendono empatia, cooperazione e reciprocità*», mentre la preadolescenza coincide con «*la fascia per eccellenza dello sviluppo puberale [...] con ansie, paure e primi comportamenti disfunzionali*». Ed è stato inoltre dimostrato come il vuoto informativo lasciato dalla scuola viene inevitabilmente colmato da fonti non controllate e potenzialmente dannose, come internet e la pornografia. In quanto l'assenza di percorsi professionali sul tema non annulla le domande dei ragazzi, semplicemente li priva di un contenitore professionale e protetto in cui poter trovare risposte adeguate e sane per il loro sviluppo.

È emerso con forza il rischio che, in assenza di un quadro curricolare definito, l'educazione sessuo-affettiva diventi terreno di polarizzazioni e interferenze ideologiche, esponendo studenti, docenti e operatori a pressioni non coerenti con il dettato scientifico.

In questo contesto si colloca il secondo impegno condiviso: **chiedere l'inserimento strutturale dell'educazione sessuale e affettiva nei curricoli scolastici di ogni ordine e grado, sviluppando programmi formativi costruiti congiuntamente da scuola, sanità, ordini professionali e società scientifiche, in modo da scongiurare derive antiscientifiche o ideologiche.**



3. Costruire un'alleanza tra genitori, scuola, parti sociali, istituzioni e comunità scientifica

L'evento ha messo in evidenza come l'educazione sessuo-affettiva richieda una collaborazione stabile tra i diversi attori della società: famiglie, scuola, ordini professionali, associazioni, terzo settore e decisori politici. Per questo motivo è stato ribadito che «*spostare la committenza educativa unicamente sulle famiglie, come se la scuola fosse un dispositivo operativo del progetto educativo familiare, indebolisce i confini scolastici*» e contrasta con la missione costituzionale dell'istituzione scolastica. È stato ricordato, infatti, che «*tutte le linee guida parlano di un coinvolgimento attivo del sistema genitoriale e che qualsiasi intervento non ha sostenibilità se non c'è un cambiamento nella rete sociale degli adulti di riferimento*».

È stata inoltre richiamata la dimensione dei diritti umani, ricordando che «*la salute sessuale è un diritto umano fondamentale*» e che la promozione di una cultura del rispetto, dell'inclusione e della parità di genere è parte integrante della prevenzione delle violenze e delle discriminazioni. La mancanza di interventi strutturati, al contrario, espone i minori a rischi documentati: «*i bambini sotto i 10 anni accedono alla pornografia e credono che quella sia la modalità di relazionarsi ai pari*»; allo stesso tempo, «*un ragazzo su cinque arriva a 16 anni senza aver mai sentito pronunciare la parola 'consenso' da un insegnante*». Non intervenire significa lasciare minori vulnerabili.

Tali fenomeni, inseriti in un quadro di «*emergenza di salute pubblica*» caratterizzato da aumenti significativi di «*depressione, ansia, autolesionismo, bullismo*» che colpiscono oggi gli adolescenti con intensità mai registrata prima e rendono indispensabile un approccio coordinato e unitario. A tal proposito è importante ricordare che «*per ogni dollaro speso per educazione sessuo-affettiva, c'è un ritorno economico di 2 dollari e 65*» e che parlare di prevenzione significa impattare notevolmente sul funzionamento economico e sociale del nostro paese.

Da ciò discende il terzo impegno condiviso: **costruire un'alleanza permanente tra genitori, scuola, parti sociali, istituzioni, ordini professionali, società scientifiche e associazioni, al fine di garantire un approccio laico, unitario e rispettoso dei diritti umani, capace di contrastare stereotipi, ideologie, discriminazioni e disinformazione.**



Conclusioni

La giornata si è conclusa evidenziando una convergenza ampia e trasversale: l'educazione sessuo-affettiva, quando fondata sull'evidenza scientifica, inserita stabilmente nei curricoli scolastici e sostenuta da un'alleanza tra istituzioni e società civile, costituisce un pilastro imprescindibile della salute pubblica, della tutela dei minori e della crescita democratica del Paese ed «*è un diritto umano fondamentale*».

Indipendentemente dall'esito del Disegno di Legge in oggetto, **tutta la comunità professionale, scientifica e associativa continuerà il proprio lavoro di prevenzione** nei contesti pubblici, istituzionali e culturali in cui avrà potrà agire per la tutela e il sano sviluppo evolutivo dei minori.

Si ringraziano, per i loro interventi di merito i relatori e le relatrici: Senatore Filippo Sensi, Onorevole Irene Manzi, Onorevole Stefania Ascari, Onorevole Elisabetta Piccolotti, Presidente Paola Medde, Professor Sergio Salvatore, Dott.ssa Marta Giuliani, Dott. Andrea Sansone, Dott. Stefano Caruson, Dott.ssa Maria Grazia Tarsitano.



Sottoscrivono le linee di impegno interistituzionale sintetizzate in questo documento:

sottoscritto da Rosario Galipò, in qualità di Referente Progetti
ANLAIDS Lazio

sottoscritto da Fortunata Pizzoferro, in qualità di Presidente
Associazione AltraPsicologia

sottoscritto da Diego Silvestri, in qualità di Consigliere
Associazione Luca Coscioni

sottoscritto da Giuseppe Delmonte, in qualità di Presidente
Associazione Olga

sottoscritto da Arturo Rippa, in qualità di Segretario Nazionale
AUPI (Associazione Unitaria Psicologi Italiani)

sottoscritto da Ivana Barbacci, in qualità Rappresentante Legale
CISL Scuola Nazionale

sottoscritto da Filippo Nimbi, in qualità di Segretario Generale
EFS (European Federation of Sexology)

sottoscritto da Federico Conte, in qualità di Presidente
ENPAP (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Psicologi)

sottoscritto da Salvatore Caruso, in qualità di Presidente
FISS (Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica)

sottoscritto da Debora Moretti, in qualità di Presidente
Fondazione Libellula

sottoscritto da Enrico Perilli, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Abruzzo

sottoscritto da Caterina Cerbino, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Basilicata

sottoscritto da Armando Cozzuto, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Campania

sottoscritto da Luana Valletta, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Emilia-Romagna

sottoscritto da Giuseppe Lavenia, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Marche

sottoscritto da Giuseppe Vinci, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Puglia

sottoscritto da Vincenza Zarcone, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Sicilia

sottoscritto da Luca Pezzullo, in qualità di Presidente
Ordine Psicologi Veneto

sottoscritto da Maura Manca, in qualità di Presidente
Osservatorio Nazionale Adolescenza

sottoscritto da Giorgia D'Errico, in qualità di Public Affairs & Institutional Relations Director
Save the Children Italia

sottoscritto da Alessandro Palmieri, in qualità di Presidente
SIA (Società Italiana di Andrologia)

sottoscritto da Daniele Santi, in qualità di Segretario Generale
SIAMS (Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità)

sottoscritto da Angelo Cagnacci, in qualità di Presidente
SIC (Società Italiana della Contracezione)

sottoscritto da Vito Trojano, in qualità di Presidente
SIGO (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia)

sottoscritto da Egidio Fino, in qualità di Presidente
SIRU (Società Italiana della Riproduzione Umana)

sottoscritto da Stefano Eleuteri, in qualità di Associate Secretary
WAS (The World Association for Sexual Health)